Allarme economia

Estenuante maratona tra i ministri per decidere la legge finanziaria
Polemiche, scontri, minacce di dimissioni. Confermata la maxistangata
Un decreto per la patrimoniale sulle imprese. Nuova tassa sui servizi comunali, ma cala l'Ici. Meno lungaggini sui ricorsi tributari

Palazzo Chigi, la lunga notte dei tagli

Nel mirino sanità, trasporti, scuola, ambiente e Comuni

Seduta fiume del consiglio dei ministri per varare la legge finanziaria per il 1993, con la quale il governo completa la super manovra da 93mila miliardi Per decreto la patrimoniale sulle imprese Tassa sui beni di lusso estesa alle società Sgravi fiscali per le famiglie e forti tagli alla spesa per i trasporti la scuola, l industria e l ambiente Scontro nel governo, ministri sull orlo delle dimissioni

RICCARDO LIGUORI

Il presidente del consiglio Amato e sotto, il ministro del Bilancio Reviglio Nelle tabelle in basso i conti dell «azienda Italia» secondo la relazione previsionale 1993

ROMA «E approvatela subito» Così con la benedizione del governatore della Banca d Italia il consiglio dei ministri ha cominciato ieri a tarda sera la seduta-fiume che avrebbe portato al varo della legge finanziaria per il 1993

Il consiglio dei ministri – ancora in corso al momento di andare in stampa – ha affrontato soprattutto la questione dei tagli alla spesa per investimenti e a quella dei ministeri È stata una riunione drammatica con molti ministri giunti più volte sull orlo delle dimissioni Ecco cosa è emerso dopo sette lunghe ore di consiglio

Il fisco. Le prime novità annunciate sono in realtà due conferme Si tratta della trasformazione in decreto legge della patrimoniale sulle imprese (15mila miliardi di entrate in tre anni) e dell estensione della tassa sui beni di lusso anche alle società (artigiani e commercianti compresi) oltre che alle persone fisiche Eccezion fatta per i beni strumentali» all attività delle imprese (esempio ormai classico non si possono tassare gli aerei dell Alitalia)

L unica sorpresa riguarda un provvedimento – di cui però al momento non si conoscono ancora i particolari – che prevede sgravi fiscali per 2mila miliardi alle famiglie monoreddito attraverso il sistema del «quoziente familiare» In pratica il provvedimento prevede un risparmio fiscale di un massimo di 400mila lire a contribuente escluso uno Un nucleo familiare di due contribuenti, cioè risparmierà 400mila lire uno di tre 800mila lire e così via La riapertura dei termini del condono al 31 marzo del 93 invece si preferirà affidarla all iniziativa parlamentare Decisi anche minitagli alle agevolazioni e la riforma del contenzioso La novità più importante è il passaggio da tre a due gradi di giudizio con l eliminazione della possibilità di far ricorso alla corte d Appello Verrà con tutta probabilità introdotta la Tasco (o Iscom) la tassa sui servizi comunali che «ammorbidirà l Ici in vigore dal 93 Il ministero delle finanze ha inoltre in serbo una misura che dovrebbe ampliare di molto la base imponibile dei lavoratori autonomi introducendo una sorta di «impresometro» Ma se ne parlerà nei prossimi giorni

La notte dei tagli. I ministri sono entrati in consiglio con il compito di completare l operazione tagli alla spesa 5?mila miliardi che si vanno ad aggiungere ai 34mila di nuove entrate e ai 7mila di proventi delle privatizzazioni Il tutto da reperire nel 93 In realtà gran parte della manovra è contenuta nel decreto-stangata e nella legge delega su sanità pensioni pubblico impiego e finanza locale attualmente alla Camera La partita dei tagli era però delicata nessun ministro accetta volentieri decurtazioni al proprio bilancio Rosa Russo Iervolino (Pubblica Istruzione) è arrivata a minacciare le dimissioni per i tagli (550 miliardi in tutto) alla scuola Ma anche Guarino ha di che rammaricarsi viste le riduzioni apportate agli incentivi all industria e la dilazione di alcuni impegni di spesa Torchiato anche il ministero dell ambiente troppi residui passivi spenda i soldi che già ha Può invece cantare vittoria il ministro del lavoro Cristofori che ha annunciato l istituzione di un fondo per l occupazione (mille miliardi)

Contributi Gescal prorogati, comuni nei guai. Un disegno di legge di accompagnamento alla Finanziaria prevede inoltre la proroga a tutto il 1995 dei contributi Gescal e la sospensione per tutto il 93 della facoltà degli enti locali di contrarre mutui nel prossimo anno salvo gli interventi riguardanti l edilizia scolastica Inoltre è previsto una sorta di decalogo per gli enti locali riguardante le opere pubbliche e una norma secondo la quale d'ora in poi chi inquina pagherà il disinquinamento

Metropolitane: non una lira. A subire tagli fortissimi è stato soprattutto il settore dei trasporti Si è salvato in pratica solo il programma di alta velocità delle Ferrovie mentre sono stati azzerati – stando alle dichiarazioni del ministro Tesini – i fondi per metropolitane e parcheggi Per il momento non è nemmeno prevista la copertura del disavanzo del trasporto locale cosa che potrebbe inguaiare le aziende municipalizzate che rischiano di precipitare nel caos

30mila posti a rischio. Ma l allarme – sempre stando alle dichiarazioni di Tesini – arriva dal taglio di 2mila miliardi ai costi di gestione delle Fs L ente potrebbe vedersi costretto a tagliare i cosiddetti «rami secchi» s. tratta di settemila chilometri di strada ferrata e di 30mila posti di lavoro messi in dubbio

Sanità: 4mila miliardi di buco. È stato intanto fissato a 81 880 miliardi lo stanziamento per il fondo sanitario Poco meno della somma stanziata l anno scorso Una cifra considerata insufficiente dalle regioni soprattutto se si considera che per ripianare il debito delle Usl mancano 4mila miliardi

Scontro sul «tetto». Si è improvvisamente complicata la vicenda del «tetto» di 40 milioni oltre il quale si perderebbe diritto all assistenza sanitaria Il braccio di ferro è tra il ministro De Lorenzo che a quanto si è appreso vorrebbe mantenere il «tetto» alzandolo considerevolmente e la Dc che invece non ne vuol sapere e propone tra le altre cose l introduzione di un superticket di 30-50mila lire per accedere alle prestazioni del servizio sanitario nazionale

Pensioni. Un altra grana per Amato Prima che si riunisse il consiglio dei ministri il Psi ha chiesto di non rendere obbligatorio il limite di 65 anni per l età pensionabile Secondo il Psi «l idea valida rimane quella di disporre di una elasticità nella scelta dell età pensionabile»

Le cifre del deficit. Le misure del governo dovrebbero consentire di contenere entro i 150mila miliardi il deficit statale del prossimo anno e di conseguire un avanzo al netto degli interessi di 50mila miliardi Quest anno intanto il deficit raggiungerà a quota 155mila miliardi diecimila in più di quanto previsto poche settimane fa

Romano Prodi

La ricetta Prodi «Vendere subito cinque banche»

Parla francese la ricetta di Romano Prodi per uscire dalla crisi L'ha lanciata ieri durante la presentazione del rapporto Nomisma sull'industria italiana Per l'ex presidente dell'Iri, oltre al Credito, vanno privatizzate anche la Comit la Banca di Roma, il San Paolo, il Monte dei Paschi e l'Ina Ma, per Prodi, prima è necessario approvare in fretta la manovra-stangata del governo

MICHELE URBANO

MILANO La ricetta Prodi per far uscire l azienda Italia dai guai? È scritta in francese e in tedesco La prima regola? Privatizzare per creare nuove strategie di sviluppo partendo dalle banche e non solo dal Credito italiano secondo un disegno credibile soprattutto agli occhi degli investitori internazionali La seconda un riaccorpamento delle imprese per puntare sui mercati internazionali «Questo ci vuole in Italia non vendite all incanto» Per arrivare dove? In prospettiva a un economia sul modello tedesco Per Romano Prodi non ci sono scorciatoie e per di più c è una fretta terribile È la presentazione annuale del rapporto Nomisma sull industria italiana 1992 Accanto a lui il presidente degli imprenditori lombardi Ennio Presutti Conferma privatizzazioni rilancio degli investimenti e nuove infrastrutture sono un percorso obbligato per il risanamento

Altro che raffinate analisi capaci di spaccare in quattro un capello quando ieri mattina nella sede dell Assolombarda arriva la notizia che il marco per un attimo ha raggiunto le 890 lire l ex presidente dell Iri lascia subito analisi e studi per affrontare ancora una volta l emergenza Commenta «I mercati finanziari internazionali non aspettano e non ammettono incertezze e lo stanno dimostrando in queste ore» E ancora «Avevo dei dati sulle esportazioni per il prossimo anno che parlavano di un aumento del 7 8% ma la situazione è tale che le condizioni cambiano giorno per giorno» E così torna la domanda incubo che fare? Prodi insiste è necessario privatizzare formando un «nocciolo duro» composto dalle cosiddette «tre bin» (Banca commerciale Credito italiano Banca di Roma) più il San Paolo di Torino il Monte dei Paschi di Siena e l Ina E attenzione Non per fare solo cash ma per rafforzare la struttura patrimoniale di questi istituti di credito Se si vuole fare solo cash è meglio vendere case popolari a ottanta milioni il colpo Per «rifare il Paese propone un progetto sul modello di quello applicato tra l 86 e l 88 in Francia con un governo capace di concentrare «l industria attraverso le privatizzazioni contribuendo così alla creazione di grandi gruppi»

Ma in realtà non esiste una parola magica che risolve tutti i problemi L Prodi sottoscrive la contestatissima manovra finanziaria da 93 mila miliardi licenziata da Palazzo Chigi F ancora una volta non ha nessun dubbio «Le misure varate dal governo Amato vanno approvate in fretta» «Speriamo aggiunge che il Parlamento capisca il senso dell emergenza»

Nonostante tutto però l ottimismo prevale Certo la situazione è «grave» e «difficile» ma Romano Prodi è fiducioso «L economia italiana va solo riorganizzata» La svalutazione? «Una boccata di ossigeno» o più esattamente «l ultimo atto di una politica economica tardiva Le misure andavano prese prima al punto in cui siamo serve a poco s are a discutere ora bisogna subito riorganizzare» Una parola d ordine in sintonia con la filosofia Nomisma «Oggi la competitività ha spiegato Patrizio Bianchi il direttore presentando il rapporto non si fonda più solo sul prezzo Una politica industriale è fatta di qualità dei prodotti di efficienza e di buoni servizi Ma qual è la fotografia che i ricercatori hanno scattato? In sintesi l economia europea è cresciuta di poco ma solo perché quella mondiale non è cresciuta affatto Non si cada però nell errore di pensare ad un vecchio continente omogeneo Gli economisti bolognesi di Nomisma parlano apertamente di duopolio franco tedesco le cui economie sono sempre più forti «Frutto sottolineano di un attenta politica di alleanze a tutti i livelli e in tutti i settori fra i grandi gruppi sia francesi sia tedeschi» E infatti si scopre che tra Bonn e Parigi gli accordi e le acquisizioni s incrociano sempre più mentre gli italiani fanno sì le stesse operazioni ma girando soprattutto in casa «Magari forti dice Prodi ma fuori dal grande giro» Per questo Fiat Olivetti Finmeccanica ora si stanno riorientando

Nel '93 economia in moderata crescita, ma anche stretta monetaria e aumenti salariali più bassi dell'inflazione. E tassi in calo
Per il paese il governo programma un «modello giapponese», punta sul «boom» dell'export e sul calo dei consumi

Un nuovo giro di vite sull'azienda Italia

L azienda Italia verso il modello giapponese Per il 1993 il governo «programma» un'economia in moderata crescita, **retribuzioni** che aumentano meno dell'inflazione, **stretta** monetaria ma anche costo del denaro in discesa Si punta a cogliere la ripresa internazionale attraverso il «boom» dell'export e il congelamento dei consumi privati Inflazione sotto il 5% già dal prossimo mese?

ROMA Lavoreremo di più guadagneremo di meno consumeremo di meno L «azienda Italia» sceglie la via «giapponese» per tentare di restare aggrappata al novero dei maggiori paesi industrializzati e salire sul treno della ripresa economica internazionale

Le cifre della Relazione previsionale e programmatica approvata ieri dal Cipe (alla presenza del governatore della Banca d Italia) prospettano agli italiani un 1993 da lacrime sangue e sudore Quest anno l economia italiana è rimasta indietro rispetto agli altri partner industriali Il prodotto interno lordo la ricchezza prodotta è aumentato appena dell 1 2% Il prossimo anno potrebbe aumentare anche se non di molto attestandosi all 1 5% Ma a prezzo di dure restrizioni

Sacrifici insomma Che però potrebbero anche non bastare se non si placherà la bufera sulla lira «Bisogna che si verifichino tre condizioni – dichiara il direttore della programmazione Corrado Fiaccavento – che la manovra da 93mila miliardi vada in porto speditamente che gli obiettivi di inflazione vengano centrati e che la politica di tutti i redditi anche quelli finanziari abbia successo»

Cominciamo dall inflazione nel 93 sarà «programmata» al 4 5% Ma già ad ottobre – secondo i dati in possesso del ministero del bilancio – l andamento tendenziale potrebbe essere inferiore al 5% Le fiammate dei prezzi di questi giorni non sarebbero generalizzate Nel 1992 comunque l inflazione media non scenderà al di sotto del 5 2 5 3%

Sarà comunque dura per i salari reggere la corsa dei prezzi Le retribuzioni *lorde* aumenteranno del 3 5% quelle dell industria in senso stretto del 4 3% Allo stesso tempo il costo del lavoro crescerà nell industria di appena lo 0 5% e del 2 3% nell intera economia livelli «giapponesi» appunto

Ma i sacrifici che il governo chiede ai lavoratori non sono finiti Oltre a pagare sotto forma di nuove tasse e di minori servizi (dovuti ai forti tagli alla spesa pubblica) buona parte della super stangata da 93mila miliardi su di loro e su tutto il sistema produttivo si abbatterà una ulteriore stretta monetaria (la crescita prevista è appena del 5 5%) decisa per tenere la lira al riparo da nuovi disastri per evitare la ripresa dell inflazione e consentire una discesa dei tassi di interesse oggi a livelli insostenibili

In queste condizioni inutile attendersi un aumento consistente dei posti di lavoro la disoccupazione – cioè il rapporto tra popolazione attiva e disoccupati – resterà altissima all 11% mentre il numero dei nuovi occupati sarà bassissimo inferiore alle centomila unità

Ma in queste condizioni la ripresa in cosa consiste? Si punta – dicono i documenti ufficiali – su una fortissima ripresa delle esportazioni che anche grazie alla svalutazione della moneta e a un inflazione in discesa dovrebbero aumentare del 6 5% contro il 4 3 registrato quest anno Dovrebbe essere più sostenuta anche la crescita degli investimenti dell 1 8% contro un modesto 0 6 di quest anno Nello stesso tempo diminuiranno le importazioni e resteranno praticamente fermi – così come invocato più volte dalla Banca d Italia – i consumi delle famiglie

La crescita delle esportazioni favorirà anche un miglioramento dei nostri conti con l estero Dopo il «rosso» da record previsto per quest anno (meno 30mila miliardi) la bilancia dei pagamenti dovrebbe segnare un netto miglioramento

RL

Tutti i conti del paese

	1992	1993	1994	1995	1996
PIL	1,2	1,5	2,4	2,6	3,0
DOMANDA INTERNA	1,3	1,0	1,9	2,3	2,6
CONSUMI FAMIGLIE	1,8	0,9	1,5	1,8	2,0
INVEST FISSI LORDI	0,6	1,8	4,3	5,0	5,8
ESPORTAZIONI	4,3	6,5	7,0	7,2	7,5
IMPORTAZIONI	4,0	3,6	5,0	5,5	5,8
PREZZI DEFLATORE PIL	5,6	4,2	3,5	2,7	2,4
DEFLATORE CONSUMI	5,3	4,5	3,5	2,5	2,0
SALDO BIL PAGAMENTI	–1,8	–1,3	–0,8	–0,4	–0,1
FABBISOGNO CASSA	10,2	9,3	7,3	4 7	3,5

N B · Queste ultime due voci sono calcolate in rapporto al Pil

Occupazione

	1992	1993
BENI E SERVIZI DESTINABILI VENDITA	0,2	0,4
AGRICOLTURA	–0,5	–1,0
INDUSTRIA	–1,7	–1,5
SERVIZI	1,7	1,3
SERVIZI NON DESTINABILI A VENDITA	0,3	0,0
SERVIZI NEL COMPLESSO	1,3	0,9
TOTALE	0,3	0,3

Stanziati duemila miliardi in tre anni per l'occupazione

ROMA Il consiglio dei ministri ha approvato ieri un decreto e un disegno di legge sull l occupazione presentati dal ministro del Lavoro Claudio Cristofori Il decreto (con 480 miliardi di spesa fino all 85) prevede misure a favore dei lavoratori già espulsi dai processi produttivi e altre che evitino «l espulsione al julio» dalle imprese in difficoltà Il decreto prevede che i licenziati delle imprese con meno di 16 dipendenti possano iscriversi alle liste di mobilità fino al 31 dicembre 93 di conseguenza le aziende che li assumeranno potranno beneficiare di adeguati sgravi fiscali Inoltre la cassa integrazione straordinaria e il collocamento in mobilità verranno estesi sino alla fine del 93 alle piccole industrie (da 5 a 15 dipendenti) del Mezzogiorno e delle aree che la Cee ha definito di «declino industriale» Sono previste provvidenze per i lavoratori anziani in mobilità che consentano loro di raggiungere i requisiti per la pensione di anzianità o vecchiaia continuando a godere dell indennità di mobilità Infine vengono incentivati gli accordi sindacali per riduzioni di orario finalizzate alla difesa dei livelli occupazionali con contributi compensativi dello Stato si prevede il trasferimento temporaneo ad altre imprese dei lavoratori a rischio di licenziamento si incentiva l assunzione di cassintegrati si amplia il ricorso al part time per i lavoratori cui mancano cinque anni alla pensione di vecchiaia

Il secondo provvedimento il disegno di legge sul fondo per l occupazione sarà di accompagnamento alla finanziaria 12 000 miliardi previsti per il triennio (mille miliardi nel 1993 e 500 miliardi in ciascuno dei due anni successivi) serviranno a «realizzare tempestivamente gli interventi indispensabili nelle aree a più forte crisi occupazionale» Il provvedimento prevede anche la possibilità di ridurre gli oneri sociali e di concedere incentivi ai datori di lavoro che creino nuovi posti di lavoro Per favorire il reinserimento sono previsti speciali interventi di formazione professionale Per agevolare le scelte dei giovani il disegno di legge prevede la possibilità di stages formativi e una nuova forma contrattuale per l inserimento al lavoro di 30 mila giovani Il provvedimento proposto da Cristofori fissa anche le condizioni per l accesso all integrazione salariale straordinaria (anche dopo il 1993) anche per le piccole imprese da 5 a 15 dipendenti e prevede la possibilità di chiamata nominativa anche per i lavoratori agricoli Viene infine prevista la possibilità di accordi tra sindacati e imprese per il lavoro saltuario

OGNI SABATO DAL 17 OTTOBRE CON L'UNITÀ
I LIBRI DELL'UNITÀ
QUATTRO LIBRI TUTTI DA RIDERE
IL CINEMA DEI FRATELLI MARX
QUATTRO SCENEGGIATURE INEDITE DEI LEGGENDARI COMICI:
1. THE COCOANUTS
2. ANIMAL CRACKERS
3. MONKEY BUSINESS
4. HORSE FEATHERS
L'UNITÀ + LIBRO LIRE 2 000
l'Unità